

È già partita una raccolta di fondi per comprare viveri a cani e gatti

# Fiamme nel canile Lida

## Brucia la provvista di cibo per gli animali

Tutti gli animali sono stati salvati dai vigili del fuoco che sono intervenuti subito. Ancora in corso gli accertamenti sulla natura del rogo.

Circa 700 cani hanno sfiorato una terribile morte domenica notte: alle 23,30 nel canile municipale "Il rifugio dei fratelli minori" in zona Colcò a Olbia, è partito un incendio che ha incenerito una struttura in legno situata all'esterno della struttura gestita dai volontari della Lida. Le fiamme hanno raso al suolo l'elegante casetta in cui erano custoditi tutte le scatolette di cibo conservate per dar da mangiare ai 700 cani di Colcò, provocando un danno di circa 20 mila euro (è già partita una raccolta fondi per evitare che gli animali muoiano di fame).

Poi il fuoco si è propagato anche all'interno del Rifugio: ha scavalcato la rete di recinzione in metallo e ha attaccato il tetto della baracca. All'interno di questo piccolo edificio c'erano 20 cani, tutti cuccioli. Il rogo è stato fermato appena in tempo dai vigili del fuoco e da alcuni volontari della Lida. L'intervento tempestivo ha impedito che l'incendio divorasse l'intero canile e dunque il compimento di una strage di dimensioni apocalittiche. Non è ancora stata



L'incendio ha ridotto in cenere la casetta delle provviste [ANTONIO SATTÀ]

accertata la causa scatenante del rogo, sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia che stanno indagando per capire se si è trattato di un incendio doloso oppure è stato provocato un incidente. Ieri mattina, tra la cenere dall'odore nauseabondo, si aggirava un elettricista che circa venti giorni fa ha rifatto l'impianto elettrico del canile. Il tecnico ha spiegato che non si sarebbe trattato di un corto circuito perché il salvavita non è scattato. Rimane dunque in piedi, purtroppo, la possibilità che si sia trattato di un gesto vo-

lontario da parte di qualcuno che, evidentemente, odia gli animali. Cosetta Prontu, responsabile della Lida, afferma: «Non so quali siano state le cause, non ne ho idea. Mi è crollato il mondo addosso, in un primo momento: mi trovavo a casa quando è arrivata la chiamata della polizia che mi avvertiva dell'incendio. Sono volata in auto e, arrivando a Colcò, vedevo un fumo immenso, sono stata sopraffatta dal panico e dalla disperazione. Ma poi ho realizzato che i cani erano stati salvati. E questo è ciò che con-

ta. Devo veramente ringraziare i vigili del fuoco e la polizia, sono stati veramente fantastici». La Prontu si consola, ma la paura è stata tanta e i rischi di una vera strage, con 700 animali morti bruciati, dovrebbe far riflettere il Comune sulla necessità di dotare l'area almeno di un impianto antincendio. «Oggi non abbiamo cibo, non abbiamo più nulla, solo una montagna di cenere. Non sappiamo se il danno sia doloso o meno, l'importante è che nessun animale sia rimasto ferito».

**Claudio Chisu**